

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

LA NOSTRA SETTIMANA

14 aprile – 21 aprile 2019

LA SETTIMANA SANTA....

....chiamata **settimana «autentica»**, quasi a voler dire che è la «vera» settimana dell'anno liturgico proprio perché in essa il credente è chiamato a ripercorrere il mistero pasquale di Cristo che per la nostra salvezza soffre, muore e risorge. Protagonista unico e assoluto della settimana santa è Cristo Signore.

Pur non facendone parte in senso stretto, l'ultimo sabato di Quaresima (Sabato "in tradizione Symboli") già introduce nell'atmosfera della Settimana Santa, il colore liturgico, infatti, è già il rosso.

Il significato della denominazione di questo giorno è "Sabato della consegna del Simbolo", in relazione al fatto che il tempo di Quaresima, fin dal IV secolo quando la Chiesa di Milano era guidata dal vescovo Ambrogio, era dedicato alla preparazione dei catecumeni e in questo giorno veniva loro consegnato il *Simbolo della Fede* cioè il *Credo*, affinché potessero impararlo a memoria.

La **Settimana Santa** si apre con la **Domenica delle Palme** in cui si ricorda l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme acclamato come *messia* e figlio di Davide. Ogni suo giorno ha un significato molto importante per la vita spirituale di ogni cristiano.

Il **Lunedì Santo** è il giorno dell'amicizia. Gesù è a Betania, in compagnia dei suoi tre grandi amici, Lazzaro, Marta e Maria, è quasi un congedo terreno dagli amici di sempre. Questo giorno rimarca il valore dell'amicizia per i Cristiani.

Il **Martedì Santo** è il giorno dello sdegno. Si ricorda Gesù sdegnato dal comportamento dei commercianti che hanno trasformato il tempio in un luogo di mercato; egli rovescia i banchi dei venditori e dei cambiamonete che hanno posto al centro del tempio il "denaro" e, abusando del loro potere, opprimono gli altri per ricavarne un profitto personale.

In questo giorno si è invitati a rimettere al centro le cose essenziali, la dimensione orante del credente e il suo rapporto con la giustizia sociale.



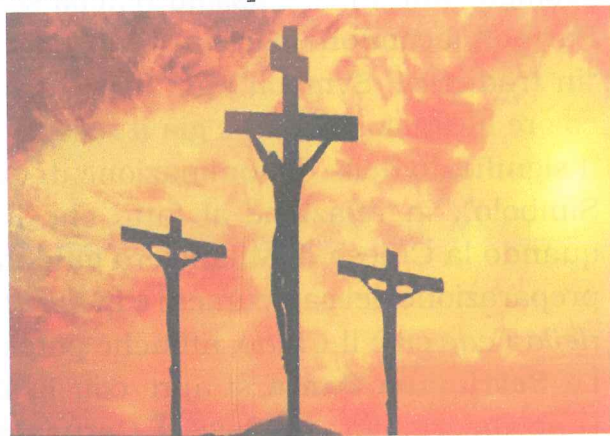
Il **Mercoledì Santo** è il giorno della tristezza, del tradimento di Giuda. Gesù viene tradito per 30 denari. Il rito liturgico è alla fedeltà degli impegni presi, all'onestà morale del cristiano nel rapporto con le persone.

Giovedì santo. Nella mattina vengono consacrati gli oli santi e i presbiteri rinnovano l'ordine sacro in Duomo concelebando con l'Arcivescovo. La sera si celebra la *messa in Cena Domini*,

nella quale si ricorda l'Ultima cena di Gesù, l'istituzione dell'eucaristia e del sacerdozio ministeriale, e si ripete la lavanda dei piedi effettuata da Cristo nell'Ultima cena. Alla fine della messa le croci restano velate, le campane silenti, e gli altari senza ornamenti, eccettuato l'altare della reposizione dove vengono conservate le sacre specie per l'adorazione e per la comunione del giorno seguente.

Il **Venerdì Santo** è il giorno più doloroso della Settimana Santa, quello della morte di Gesù, un giorno aliturgico, di digiuno ed astinenza.

Il Venerdì santo è tradizione effettuare il pio esercizio della *Via Crucis*. La chiesa cattolica pratica il digiuno ecclesiastico e si astiene dalle carni come forma di partecipazione alla passione e morte del suo Signore. In questo giorno è anche usanza fare visita a più chiese per adorare l'Eucaristia presente negli altari della reposizione, talora detti "sepolcri".



Il **Sabato Santo** è tradizionalmente giorno in cui non si celebra l'eucaristia, e la

comunione si porta solamente ai malati in punto di morte. È il giorno del silenzio, sino alla Veglia Pasquale, in cui si riaccende la speranza.

La veglia pasquale è la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico. In essa:

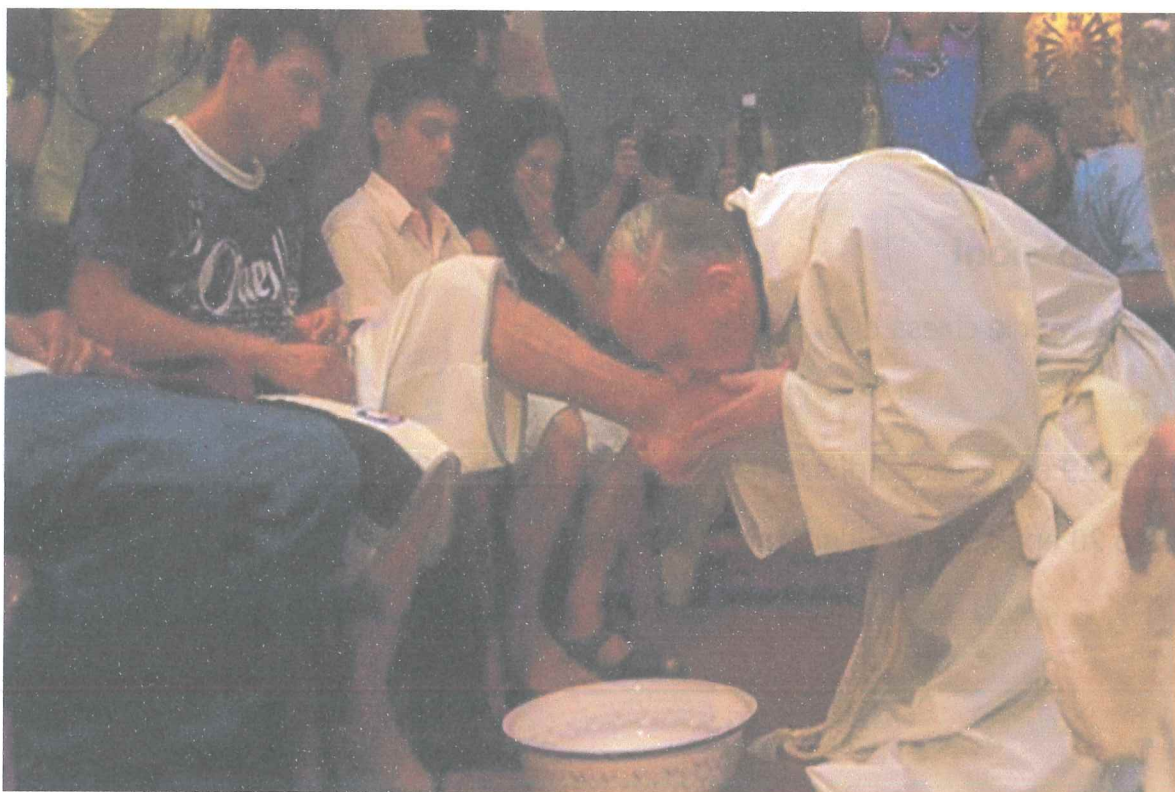
- si celebra la resurrezione di Cristo attraverso la *liturgia del fuoco*: al fuoco



- accendono le candele dei fedeli. All'arrivo al presbiterio il cero è incensato e si proclama l'annuncio pasquale.
- La liturgia della Parola ripercorre con sette letture dell'Antico Testamento gli eventi principali della storia della salvezza, dalla creazione del mondo attraverso la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù d'Egitto, alla promessa della nuova alleanza. Dopo il canto solenne del Gloria (che non era mai stato recitato durante la quaresima), l'epistola proclama la vita nuova in Cristo risorto, e nel Vangelo si legge il racconto dell'apparizione degli angeli alle donne la mattina di Pasqua.
- Segue la liturgia battesimale, nella quale tutti i fedeli rinnovano le promesse del proprio battesimo, e vengono battezzati, se ce ne sono, i catecumeni che si sono preparati al sacramento.

Nella **Domenica di Pasqua** si celebra la Resurrezione del Signore e torna a riecheggiare la gioia della veglia pasquale.

Vivere l'Eucaristia...



.... è curvarsi sulle sofferenze.

APPUNTAMENTI DELLA

MACCAGNO E VALLE

Giovedì santo *Cena del Signore* chiesa di s. Materno ore 21.00

Venerdì santo *Passione di Gesù* Garabiolo ore 15.00

chiesa di s. Stefano ore 15.00

Via crucis Maccagno – Veddo ore 20.30

Sabato santo *Veglia pasquale* chiesa di s. Materno ore 21.00

Domenica di Pasqua s. Martino s. messa ore 9.45

s. Stefano s. messa ore 11.15

Lunedì dell'Angelo Cadero ore 9.45

s. Stefano ore 11.15

S. Confessioni

Lunedì 15 aprile chiesa di **S. Materno** ore 20.30

Confessione comunitaria

Venerdì 19 aprile chiesa di **s. Stefano** ore 16.00 - 17.00

Sabato 20 aprile chiesa di **s. Materno** ore 9.30 - 10.30

ore 15.30 – 17.30

SETTIMANA SANTA

VEDDASCA

Giovedì santo *Cena del Signore* Armio ore 20.30

Venerdì santo *Passione di Gesù* Armio ore 14.30

Via crucis a Penedegra ore 20.30

Sabato santo *Veglia pasquale* Armio ore 22.30

Domenica di Pasqua Biegno s. messa ore 10.00

Lozzo s. messa ore 11.00

Indemini s. messa ore 16.00

Graglio s. messa ore 17.00

PINO - TRONZANO - BASSANO

Giovedì santo *Cena del Signore* Tronzano ore 20.30

Venerdì santo *Passione di Gesù* Pino ore 15.00

Via crucis per le strade di Pino ore 20.30

Sabato santo *Veglia pasquale* Tronzano ore 21.30

Domenica di Pasqua s. messa Pino ore 11.00

Lunedì dell'Angelo s. messa Bassano ore 11.00

S. Confessioni per tutti i giorni della settimana santa

Pino lunedì e venerdì ore 9.30-10.30 **Tronzano** martedì e sabato 9.30-10.30

Rimetti a noi i nostri debiti (Mt 6,12)

*"Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi"
(1 Gv 1,8)*

<<Come abbiamo bisogno del pane, così abbiamo bisogno del perdono. E questo, ogni giorno. Il cristiano che prega chiede anzitutto a Dio che vengano rimessi i suoi *debiti*, cioè i suoi peccati, le cose brutte che fa. Questa è la prima verità di ogni preghiera: fossimo anche persone perfette, fossimo anche dei santi cristallini che non deflettono mai da una vita di bene, restiamo sempre dei figli che al Padre devono tutto. L'atteggiamento più pericoloso di ogni vita cristiana qual è? È l'**orgoglio**. È l'atteggiamento di chi si pone davanti a Dio pensando di avere sempre i conti in

ordine con Lui: l'orgoglioso crede che ha tutto al suo posto. Come quel fariseo della parabola, che nel tempio pensa di pregare ma in realtà loda sé stesso davanti a Dio: "Ti ringrazio, Signore, perché io non sono come gli altri". E la gente che si sente perfetta, la gente che critica gli altri, è gente orgogliosa. Nessuno di noi è perfetto, nessuno. Al contrario il pubblicano, che era dietro, nel tempio, un peccatore disprezzato da tutti, si ferma sulla soglia del tempio, e non si sente degno di entrare, e si affida alla misericordia di Dio. E Gesù commenta: "Questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato" (Lc 18,14), cioè perdonato, salvato. Perché? Perché non era orgoglioso, perché riconosceva i suoi limiti e i suoi peccati.

Mettiamo l'orgoglio
sotto i piedi e saremo liberi,
sereni e fraterni:
saremo creature
che vivono e testimoniano
la risurrezione di Cristo.

(Papa Giovanni XXIII)

Ci sono peccati che si vedono e peccati che non si vedono. Ci sono peccati eclatanti che fanno rumore, ma ci sono anche peccati subdoli, che si annidano nel cuore senza che nemmeno ce ne accorgiamo. Il peggiore di questi è la **superbia** che può contagiare anche le persone che vivono una vita religiosa intensa... Il peccato divide la fraternità, il peccato ci fa presumere di essere migliori degli altri, il peccato ci fa credere che siamo simili a Dio.

E invece davanti a Dio siamo tutti peccatori e abbiamo motivo di batterci il petto. Siamo debitori anzitutto perché in questa vita abbiamo ricevuto tanto: l'esistenza, un padre e una madre, l'amicizia, le meraviglie del creato... Anche se a tutti capita di attraversare giorni difficili, dobbiamo sempre ricordarci che la vita è una grazia, è il miracolo che Dio ha estratto dal nulla. In secondo luogo siamo debitori perché, anche se riusciamo ad amare, nessuno di noi è capace di farlo con le sue sole forze. L'amore vero è quando possiamo amare, ma con la grazia di Dio. Nessuno di noi brilla di luce propria. C'è quello che i teologi antichi chiamavano un "*mysterium lunae*" non solo nell'identità della Chiesa, ma anche nella storia di ciascuno di noi. Cosa significa, questo "*mysterium lunae*"? Che è come la luna, che non ha luce propria: riflette la luce del sole. Anche noi, non abbiamo luce propria: la luce che abbiamo è un riflesso della grazia di Dio, della luce di Dio. Se ami è perché qualcuno, all'esterno di te, ti ha sorriso quando eri un bambino, insegnandoti a rispondere con un sorriso. Se ami è perché qualcuno accanto a te ti ha risvegliato all'amore, facendoti comprendere come in esso risiede il senso dell'esistenza.

eri un bambino, insegnandoti a rispondere con un sorriso. Se ami è perché qualcuno accanto a te ti ha risvegliato all'amore, facendoti comprendere come in esso risiede il senso dell'esistenza.

E questo è il mistero della luna: amiamo anzitutto perché siamo stati amati, perdoniamo perché siamo stati perdonati. E se qualcuno non è stato illuminato dalla luce del sole, diventa gelido come il terreno d'inverno.

Come non riconoscere, nella catena d'amore che ci precede, anche la presenza provvidente dell'amore di Dio? Nessuno di noi ama Dio quanto Lui ha amato noi. Basta mettersi davanti a un crocifisso per cogliere la sproporzione: Egli ci ha amato e sempre ci ama per primo.>>

Papa Francesco



Preghiera semplice

Oh! Signore, fa' di me un strumento della tua pace:

Dove è odio, fa' ch'io porti l'Amore
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede
Dove è errore, ch'io porti la Verità
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Oh! Maestro, fa' che io non cerchi tanto:
Ad essere consolato, quanto a consolare
Ad essere compreso, quanto a comprendere
Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché

Si è: Dando, che si riceve;
Perdonando che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

S. Francesco

M. Lohrle - Rome

DOMENICA DELLE PALME

Giornata importante anche per i bambini di quarta elementare che si preparano alla prima comunione, tappa intermedia che li vedrà diventare testimoni a tutti gli effetti della fede in Gesù Cristo con il dono dello Spirito Santo (cresima) al termine della quinta elementare. Si accosteranno al sacramento della penitenza (confessione). È il primo appuntamento, da protagonisti, che fa loro conoscere la misericordia infinita di quel Gesù che stanno cercando di conoscere come Salvatore e portatore di pace. Quella pace che solo può entrare nel cuore delle persone perché parte dal riconoscere le proprie debolezze che impediscono di costruire rapporti buoni. La prima pace è con Dio.

Al termine verrà consegnato loro il Simbolo della Fede che è il Credo, affinché possano impararlo a memoria.

Dopo la cerimonia bambini e genitori si ritroveranno in Cittadella per un rinfresco fraterno.

OGNI GIORNO UN PENSIERO

L Dammi vita, o Dio, secondo il tuo amore.

M Dal profondo a te grido, Signore, ascolta la mia voce.

M Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola.

G Canterò in eterno l'amore del Signore.

V O Dio donaci di accogliere gli insegnamenti della Passione di Gesù tuo figlio e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto.



Don Franco 338 8583009

Diacono Armando 333 7123669

Don Viniero 349 8679470

Don Eugenio 328 4445144